



Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di porto di Rimini
cp-rimini@pec.mit.gov.it

**Oggetto: Procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio della centrale eolica offshore “Rimini” (330 MW) e opere connesse, ai sensi dell’art.12 del d.lgs 387/2003 e ss.mm.ii.
Istanza per l’ottenimento della concessione demaniale delle aree demaniali marittime e degli specchi acquei interessati dalla realizzazione dell’impianto.**

Il procedimento in oggetto avviato lo scorso 04/06/2020 presso la Capitaneria di Porto di Rimini riguarda la presentazione al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte della Società ENERGIA Wind 2020 s.r.l. in data 30/03/2020 della domanda per concessione trentennale di uno specchio acqueo all’interno di area marina di 114 km² sita nel Mare Adriatico, nel tratto di mare antistante i Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica, ad una distanza dalla costa compresa tra 5,4 (10 km. ca) e 12 miglia nautiche, per la realizzazione ed esercizio della centrale eolica offshore “Rimini” (330 MegaWatt) e opere connesse.

L’Amministrazione Comunale di Rimini sta perseguendo un cambiamento radicale del modello di sviluppo, verso una maggiore sostenibilità ambientale e da diversi anni si adopera per ridurre il consumo di fonti fossili e promuovere la produzione di energia pulita e da fonti rinnovabili. La proposta progettuale del campo eolico off-shore si colloca quindi in un contesto locale sensibile al tema e in un contesto regionale in cui la produzione di energia elettrica è ancora in maniera preponderante legata a fonti fossili (74%), seppur a fronte di una notevole crescita del fotovoltaico (9,4% nel 2017 mentre era lo 0,1% nel 2007).

Il Comune di Rimini in qualità di ente direttamente interessato dalle opere in questione, sia per la richiesta relativa allo specchio acqueo prospiciente il proprio territorio di competenza sia per la collocazione delle opere connesse previste in realizzazione a terra, riporta le seguenti osservazioni (richieste di chiarimenti e di modifica progettuale) suddivise per tematiche.

IMPATTO SUL PAESAGGIO MARINO

Si rileva che gli elaborati presentati non permettano una valutazione dell’impatto sul paesaggio marino percepibile dalla costa, dato che risultano mancanti di foto-inserimenti o viste renderizzate. In ogni caso riteniamo che sia auspicabile allontanare quanto più possibile il campo eolico dalla costa.

PESCA-ATTIVITÀ MARINERIA

In relazione all’interazione fra campo eolico e attività della pesca e della marineria, si esprime forte preoccupazione relativamente al minor grado di sicurezza alla navigazione delle imbarcazioni delle imprese di pesca e non solo, in quanto si ritiene che la presenza del campo eolico off-shore costituisca la collocazione di nuovi ostacoli, disposti su un’area molto estesa e “di traverso” rispetto alle principali rotte di navigazione (il progetto prevede 59 aerogeneratori e 2 piattaforme





di trasformazione) in direzione nord-sud Adriatico e di ingresso e uscita dal porto di Rimini. In particolar modo si ritiene che i maggiori rischi per la sicurezza della navigazione possano riguardare le ore notturne, il periodo invernale e le condizioni meteo-marine sfavorevoli e/o con scarsa visibilità.

Si chiede pertanto di rivedere la disposizione del campo eolico in una porzione dell'area marina, anche modificandola rispetto alla prima richiesta, che sia meno limitante nei confronti degli spazi marittimi in cui è possibile esercitare l'attività della pesca e che garantisca il miglior grado di sicurezza per la navigazione anche per le rotte di rientro verso al porto di Rimini (o in uscita verso sud dal porto stesso).

PUNTO DI APPRODO A TERRA

Considerato che il punto di approdo a terra della condotta elettrica sottomarina è previsto presso la battigia nella parte sud di Rimini (in località Bellariva), per garantire sia una maggiore mitigazione delle emissioni elettromagnetiche sia per non ledere i diritti di terzi concessionari di porzioni dell'arenile, si chiede che la profondità di posa di tale cavidotto sottomarino nel tratto interessato dall'acqua di balneazione (fascia fino a 300 metri dalla riva) e nel tratto terrestre (sotto alla battigia e comunque fino al punto di congiunzione con la rete urbana), sia ampiamente superiore al minimo previsto (da progetto 1,2 – 2 metri di profondità), e sia eseguito attraverso perforazioni teleguidate. Inoltre si chiede che i due giunti cavi terra-mare e le relative vasche siano collocate in aree non urbanizzate poste in prossimità del tracciato ferroviario.

Si valuti inoltre la possibilità di approdare a terra in corrispondenza della battigia in zona Rio dell'asse, per sfruttare la fascia di rispetto presente nei canali di bonifica.

STAZIONE DI CONVERSIONE 150/380 KV PRESSO LA CENTRALE ELETTRICA DI TERNA IN LOCALITÀ SAN MARTINO IN VENTI

Si chiede che la stazione di conversione 150/380 kV che dovrà essere realizzata sia maggiormente allontanata dagli edifici esistenti presenti in prossimità della centrale elettrica di Terna già esistente in località San Martino in Venti; si chiede inoltre che vengano posti in essere tutti quegli interventi atti a mitigare la presenza di tale nuovo impianto (con opere a verde e semi-interramento e modellazione del terreno per ulteriormente ridurre l'impatto dell'officina elettrica).

Inoltre si chiede di convertire la realizzazione del collegamento di 450 m di alta tensione (380 kV), previsto con l'uso di conduttori nudi aerei, in cavidotto interrato. Tali richieste sono emerse per garantire sia una maggiore mitigazione delle emissioni elettromagnetiche, sia per una maggiore tutela del patrimonio paesaggistico dell'area, già in parte compromesso dalla presenza della centrale elettrica di Terna.

EFFETTI/IMPATTI SU AVIFAUNA E BIODIVERSITÀ

Si attendono i risultati della valutazione di impatto ambientale (VIA).

FINE VITA

Si chiede di prestare particolare attenzione e di esplicitare quali siano le garanzie effettive che verranno poste in essere circa lo smantellamento della centrale eolica a "fine vita". Tale richiesta mette in luce la preoccupazione di garantire fattivamente alle future generazioni la corretta gestione di tale opera e la piena disponibilità del patrimonio marino ad attività cessata; ciò si riflette quindi nella richiesta di assicurare alla Società futura, piene garanzie per una completa





rimozione dell'impianto e delle strutture necessarie al funzionamento dello stesso, al termine dello sfruttamento del campo eolico.

A ciò si aggiunge una richiesta di attento monitoraggio di quanta energia sarà prodotta annualmente stabilendo una quota al di sotto della quale, si dovrà considerare un "non sfruttamento" della risorsa e quindi un "fine vita" a cui dovrà seguire la completa dismissione del campo eolico con recupero e avvio al riciclo dei materiali stessi.

COMPENSAZIONI

Nell'eventualità che si decida di procedere con la realizzazione del campo eolico off-shore, vi saranno indiscutibili impatti sul territorio, con particolare riferimento al Comune di Rimini, dove è previsto l'approdo a terra del cavidotto.

Pertanto si ritiene che dovranno essere previste delle forme compensative dirette per il nostro territorio e per i cittadini, da valutarsi nei successivi approfondimenti progettuali.

Il Dirigente Infrastrutture. Mobilità e Qualità Ambientale
Ing. Alberto Dellavalle

